

Scandalosa assemblea anticomunista in Campidoglio

Ministri, «ciombisti» e PSDI a un convegno semifascista

Paolo Rossi, Pacciardi, Andreotti, Gonella e Gava ascoltano e applaudono l'esaltazione dei «parà» fatta dal francese Conte (SFIO)



La presidenza del convegno semifascista: da sinistra il vietnamita Cong Cun, il ministro Gonella, al microfono il francese Conte e, accanto, la signora Labita

Con la partecipazione di ministri in carica, e a spese del Comune di Roma che ha messo a disposizione valletti e vigili in alta uniforme e la sala della Protomoteca del Campidoglio, si è aperta ieri a Roma una squallida e pintosto indecente assemblea che va sotto il nome di «Congresso internazionale sulla guerra politica dei soviet». Si tratta di una organizzazione del tipo della ormai defunta «Pace e libertà», un misto di agenzia di provocazione e di «club» internazionale dei peggiori elementi della guerra fredda anticomunista. Sul piano politico, l'elenco dei partecipanti al comitato di iniziativa, vede il fior fiore della destra socialdemocratica e della destra filo-fascista presente in tutti i partiti borghesi d'Europa e del mondo.

In singolare commistione, ieri nella sala del Campidoglio si sono visti insieme ai sarragattini Paolo Rossi, Pacciardi, Leon M. Labita, Eugenio Reale, i ministri democristiani Gonella (rolatore), Andreotti, e la crema della destra DC, con Bettiol, Gava, Tupini, i fascisti «storici», assenti per motivi di decenza, erano rappresentati degnamente dall'on. Togni, che spiccava nella sala accanto all'ex antifascista Pacciardi, all'on. Pacciardi, un nugolo di altri «idealisti» della destra italiana. Fra i delegati stranieri, parecchi deputati della SFIO (il partito di Mollet), alcuni noti maccartisti americani, tra i quali il senatore Eastland, il fascista brasiliano Lacerda, l'ex presidente del consiglio francese Pinay, il maresciallo sovietico Khrushchev e numerosi ambasciatori presso la Santa Sede. Il più forte della serata, tuttavia, era rappresentato da due emissari del governo del Katanga di Ciombe, assessorio di Lumumba e di Hammarström, i signori Nzeza Masangou e Dominique Dior.

Nell'ordine del giorno distribuito alla stampa all'inizio della serata, i nomi di questi due fessisti figuravano tra i membri della presidenza, che avrebbero presieduto l'assemblea con la loro parola, nella cerimonia inaugurale. Ma all'ultimo momento, secondo quanto è stato dichiarato da fonti competenti, il nome dei due emissari di Ciombe è stato cancellato dalla presidenza, e al loro posto è stato iscritto un oscuro personaggio definito «giornalista malgascio», cioè del Madagascar.

La incredibile assemblea, nella quale spiccavano numerosi e orrendi cappelli di attempate signore, e dalla quale si levavano nugoli di cattorosi colpi di tosse (l'età media dei partecipanti di quarant'anni), è stata aperta con brevissime e imbarazzate parole da un funzionario del Comune, il signor Monasca, in sostituzione del prefetto Diana, assente giustificato. Il funzionario ha augurato «allo stuolo di elette personalità» buon lavoro e successo «per la loro nobile causa». Il suo nobile intervento è durato ventisei secondi, e ha preso poi la parola il capo morale (e materiale) dell'assemblea, il socialdemocratico francese Conte, attuale presidente del PUEO. Costui ha pronunciato un discorso degno dei peggiori tempi della guerra fredda, esaltando le «gloriose armate del generale Nordstad» e affermando che «ancora pochi apprezzano il coraggio dell'esercito francese che nell'Africa del Nord sta difendendo l'Europa dalla penetrazione del comunismo». Lo smaccato riferimento, di tipo «parà», alla «santità» della guerra di Algeria, ha provocato, pur in quella sede, un certo imbarazzo. Un applauso subito fermatosi si levò in metà della sala, mentre nelle prime file anche il ministro Andreotti restava immobile. Paolo Rossi e Pacciardi, invece, hanno applaudito.

Il socialdemocratico francese ha proseguito sulla linea del più puro incantamento all'odio e alla divisione del mondo in due blocchi, affermando che «la fedeltà alla pace e il più sacro dei doveri» sono «la salvezza del mondo», che «il neutralismo è il peggio e il nemico della pace e il più fedele alleato del comunismo» e via dicendo. Una linea ancora più violenta ha tenuto in un suo incendiario discorso, il delegato del Viet Nam, Cong Cun. Il suo è stato un incantamento a «non cedere assolutamente» per Berlino, «applausi fragorosi» di Bettiol, Togni, e Pacciardi, «rispettare gli americani», «la salvezza del mondo», «essere «idealisti». Questo accento ha turbato un po' i numerosi «idealisti» presenti in sala, tanto più che il vietnamita, con scarsi e scarsi di opportunità, ha gridato che per essere dei veri anticomunisti biso-

gnò essere «disinteressati», e non profittare dell'anticomunismo per «difendere i propri interessi». L'accenno, come si diceva, ha piuttosto imbarazzato l'uditorio, portando a fessità gelida lo sguardo del noto ideologo Togni, che ha applaudito con corse freddezza.

Per ripartire alla «gaffe», il vietnamita ha raccontato la storia della tragica fine del colonnello Nam, che era un uomo come tutti noi, amava anche la buona cucina eppure è stato ucciso dai comunisti». Dopo l'applauso commosso dedicato alla memoria del colonnello Nam (probabilmente un noto squartatore di operai e contadini comunisti nord-vietnamiti), la parola è passata al maresciallo di Entebbe, comandante delle forze missilistiche dell'artiglieria sovietica, del quale le forze armate sovietiche hanno raggiunto oggi un livello più alto che mai. Il maresciallo ha sottolineato l'importanza delle armi missilistiche e termoneucleari nel conseguimento di questo livello.

«Fin tanto che gli Stati imperialisti respingevano le nostre proposte di disarmo totale sotto un rigoroso controllo internazionale — ha continuato il maresciallo — noi dovremo rafforzare le nostre difese, creare armi potenti, tenerci vigili e in costante stato di preparazione al combattimento per sventare qualsiasi attacco degli aggressori».

Altre interviste con alti ufficiali sovietici appaiono su «Krasnii Svobodny». Il generale d'artiglieria Kulesiov dichiara che al momento attuale Mosca e la maggior parte dei centri importanti dell'URSS hanno potenti difese missilistiche e radar e una rete di aerodromi per i caccia.

Accordo raggiunto per il governo turco

ANKARA, 18. — Dopo lunghe trattative, Ismet Inönü e il gen. Gönüspala, presidenti rispettivamente del partito repubblicano e del partito della giustizia, sono giunti ad un accordo sulla ripartizione dei portafogli in seno al nuovo governo turco. Oltre alla presidenza del Consiglio che andrà a Inönü, il partito repubblicano avrà due ministeri di Stato e i portafogli seguenti: Difesa, Affari esteri, Cultura, Lavoro e Industria. Il partito della giustizia avrà la presidenza del Consiglio, i portafogli interni, commercio, finanza, dogane e monopoli, agricoltura, comunicazioni e cultura e costruzione.

Jacqueline Kennedy caduta da cavallo

MIDDLEBURG (Virginia), 18. — Una vicina di casa, la signora Eve Fout, ha dichiarato che la moglie del presidente Kennedy, Jacqueline, è caduta da cavallo nella sua fattoria in Virginia, ma non si è fatta male.

Dopo 31 anni di matrimonio Rockefeller divorzia

NEW YORK, 18. — Un portavoce autorizzato ha dichiarato che il governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, e sua moglie hanno deciso di separarsi legalmente e di intraprendere — dopo 31 anni di matrimonio — la procedura per il divorzio. Si ignorano le cause che hanno portato alla rottura. Come è noto, Rockefeller potrebbe essere scelto quale avversario di Kennedy alle prossime elezioni presidenziali.

Contro ogni folle illusione atomica

Monito di tre generali sovietici ai militaristi degli Stati Uniti

Le forze armate dell'Unione Sovietica, e in particolare quelle missilistiche, hanno raggiunto un livello tale da poter sventare qualsiasi attacco degli aggressori

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 18. — In un'intervista alla TASS, in occasione della «giornata dell'artiglieria», il maresciallo Sarghicij Varenzov, comandante delle forze missilistiche dell'artiglieria sovietica, ha detto che «la potenza di fuoco delle forze armate sovietiche ha raggiunto oggi un livello più alto che mai». Il maresciallo ha sottolineato l'importanza delle armi missilistiche e termoneucleari nel conseguimento di questo livello.

«Fin tanto che gli Stati imperialisti respingevano le nostre proposte di disarmo totale sotto un rigoroso controllo internazionale — ha continuato il maresciallo — noi dovremo rafforzare le nostre difese, creare armi potenti, tenerci vigili e in costante stato di preparazione al combattimento per sventare qualsiasi attacco degli aggressori».

Altre interviste con alti ufficiali sovietici appaiono su «Krasnii Svobodny». Il generale d'artiglieria Kulesiov dichiara che al momento attuale Mosca e la maggior parte dei centri importanti dell'URSS hanno potenti difese missilistiche e radar e una rete di aerodromi per i caccia.

Oggi a Roma al Teatro Eliseo il convegno contro la censura



Questa mattina alle 10, al Teatro Eliseo di Roma, si apre il Convegno nazionale contro la censura, promosso dall'Associazione nazionale autori cinematografici, dalla Federazione nazionale degli artisti, dall'Intesa nazionale per la cultura, dal

14 arresti a Brooklyn per la sparatoria nel «night club»

NEW YORK, 18. — In una improvvisa doppia sparatoria nel quartiere di Brooklyn, effettuata in seguito alla sparatoria avvenuta in un night club, nella quale perdettero la vita due uomini, la polizia ha arrestato 14 membri della banda dei fratelli Gallo, ingaggiata nella feroce guerra a rivoltella con la banda rivale di Joe Profaci.

Ogni tre minuti nasce un parigino

Gli abitanti della regione parigina erano 1.400.000 nel 1801; adesso sono circa 8 milioni e mezzo

PARIGI, 18. — Gli abitanti della regione parigina sono oggi 8 milioni e mezzo, contro i 1.400.000 del 1801. Il 23 per cento delle sue attività, il 28 per cento dei salariati, il 28,5 per cento del reddito nazionale ed il 48 per cento delle imposte dirette.

La regione parigina comprende oggi il 18 per cento della popolazione totale della Francia. Il presidente della Repubblica, Charles de Gaulle, ha dichiarato che egli attribuisce la priorità al problema della evacuazione della base e che il suo paese è pronto ad ogni evenienza. «Finché — egli ha proferito — quando lo debbano lasciare seriamente. Non si tratta di un bluff, perché — esiste — buona volontà, esistono anche le braccia e i soldati. Essi — ha precisato — attendono solo un segnale».

Molto commentata è stata l'espulsione di Memoni, dal partito del Neo Destour. Si fa risalire il contrasto tra Memoni e Burghiba a certe critiche che il primo ha rivolto al presidente tunisino subito dopo la conferenza di Belgrado, quando quest'ultimo decise improvvisamente una politica più arrendevole nei confronti della Francia per Biserta. In quella occasione Afrique-Arion, che si dice ispirato da Memoni, accusò Burghiba di condurre una politica personale.

Borghiba la questione di Biserta

TUNISI, 18. — A Biserta è ripresa l'agitazione. In un discorso pronunciato stamane, il presidente della Tunisia, Burghiba, ha dichiarato che egli attribuisce la priorità al problema della evacuazione della base e che il suo paese è pronto ad ogni evenienza. «Finché — egli ha proferito — quando lo debbano lasciare seriamente. Non si tratta di un bluff, perché — esiste — buona volontà, esistono anche le braccia e i soldati. Essi — ha precisato — attendono solo un segnale».

Molto commentata è stata l'espulsione di Memoni, dal partito del Neo Destour. Si fa risalire il contrasto tra Memoni e Burghiba a certe critiche che il primo ha rivolto al presidente tunisino subito dopo la conferenza di Belgrado, quando quest'ultimo decise improvvisamente una politica più arrendevole nei confronti della Francia per Biserta. In quella occasione Afrique-Arion, che si dice ispirato da Memoni, accusò Burghiba di condurre una politica personale.

14 arresti a Brooklyn per la sparatoria nel «night club»

NEW YORK, 18. — In una improvvisa doppia sparatoria nel quartiere di Brooklyn, effettuata in seguito alla sparatoria avvenuta in un night club, nella quale perdettero la vita due uomini, la polizia ha arrestato 14 membri della banda dei fratelli Gallo, ingaggiata nella feroce guerra a rivoltella con la banda rivale di Joe Profaci.

Si seguono le ricerche in collegamento con Leopoldville

Ansia all'aeroporto di S. Giusto per il C-119 disperso nel Congo

L'aereo, comandato dal capitano Nisi, era partito da Pisa nella mattinata di giovedì e doveva arrivare alle 14 di venerdì nella capitale congolese — Sei uomini a bordo oltre il comandante

(Dalla nostra redazione)

PISA, 18. — All'aeroporto di Pisa, da cui dipendevano i tredici aviatori trucidati nel Congo, si vivono di nuovo ore di ansia drammatica: un «C-119» della 48.ª aerobrigata sarebbe infatti scomparso. L'aereo, comandato dal capitano Nisi, con a bordo altri 5 uomini dell'equipaggio di cui 2 ufficiali, era partito da Pisa nella mattinata di giovedì scorso diretto a Leopoldville dove avrebbe dovuto mettersi a disposizione delle forze dell'ONU. L'arrivo nella capitale del Congo era previsto per le ore 14 di ieri ma fino a questo momento sembra non sia giunto a destinazione. Il «C-119» ha raggiunto regolarmente il Cairo da dove l'Uganda, attraverso l'aeroporto di Entebbe per fare rifornimento di carburante. Poche ore dopo l'aereo ha decollato per compiere l'ultima tappa e giungere a Leopoldville. Da ieri notte però le tori di controllo hanno perduto i contatti con l'aereo. Nessuna segnalazione, a quanto abbiamo potuto sapere negli ambienti del-

l'aeroporto di Pisa, e giunta finora circa un eventuale atterraggio in un aerodromo congolese. Al comando dell'aeroporto di S. Giusto, dove ci siamo rivolti, la notizia ci è stata purtroppo confermata ma un ufficiale ci ha pregato gentilmente di non disturbare il lavoro di ricerca.

Non si esclude però che l'aereo abbia subito una qualsiasi avaria agli apparecchi di bordo e sia stato costretto ad atterrare in un aeroporto privo di collegamenti radio necessari. Non è infatti la prima volta che un aereo, che si riteneva disperso, ha dato notizie di sé dopo molte ore e qualche volta poche dopo alcuni giorni per le difficoltà di comunicazione, conseguenza anche della estrema confusione in cui versa il Congo.

Mentre telefoniamo notizie precise non sono ancora state annunciate. Si sa che l'aeroporto di S. Giusto cerca di mettersi in contatto con Leopoldville attraverso il ponte radio che di solito trasmette ogni sera dalle ore 21 alle 24.

La notizia, rimbalzata rapidamente in ogni parte della città, ha provocato viva e angosciosa sensazione e si spera che l'aereo possa essere ritrovato. Le operazioni di ricerca in corso da ieri, proseguono comunque febbrilmente.

SERGIO PARDERA

MINISTERO DIFESA

(Continuazione della 1. pagina)

effettuate le riparazioni, era ripartito il giorno 10 per Entebbe, dove giungeva alle ore 13.05 dello stesso giorno.

Il successivo giorno 17, partito alle ore 06.35 da Entebbe, rientrava sullo stesso aeroporto alle ore 07.27 per avverse condizioni atmosferiche sulla rotta.

Migliorate le condizioni meteorologiche, ripartiva sempre nello stesso giorno, alle ore 10.06 da Entebbe per Leopoldville. Durante la rotta, comunicata di prevedere l'arrivo a Leopoldville alle ore 17.55.

Fino a questo momento non si sono avute più notizie dell'aereo, che non è arrivato a Leopoldville: il comando del servizio di controllo aereo di Nairobi, informato di quanto sopra, ha iniziato subito le ricerche alle prime luci dell'alba. La zona di previsto sorvolo, Velivoli delle Nazioni Unite, decollati da Leopoldville continuano a loro volta le ricerche.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Pisa con a bordo sette persone di equipaggio.

Sono in corso le dovute comunicazioni alle famiglie, alle quali è stato anche segnalato che il ritardo delle notizie, pur essendo notevole, non esclude tuttavia di nutrire speranze sulla sorte dei congiunti.

KINDU

(Continuazione della 1. pagina)

zia dei bombardamenti e che anche a Leopoldville la notizia dell'attacco aereo circolava dappertutto.

La domanda che circola più insistentemente oggi a Leopoldville è che trova le risposte più diverse: dove si trova Giuzanga?

Nei circoli del governo centrale congolese si afferma che il leader lumumbista si è incontrato nei giorni scorsi ed ancora ieri mattina con il generale Lundula nella capitale del Kivu, Balakava.

Stato dell'improvviso trasferimento di Giuzanga nel Kivu sarebbe, secondo queste informazioni, quello di rafforzare la propria influenza nel territorio e fra le truppe a lui più fedeli in questo momento di difficilissima congiuntura politica.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Leopoldville si afferma invece che Giuzanga starebbe organizzando nel Kivu una forte base politica militare che consenta alle truppe a lui fedeli di riprendere su scala più vasta la lotta contro Ciombe ed i suoi mercenari.

Il governo secessionista del Katanga ha ripreso oggi l'offensiva propagandistica contro le Nazioni Unite accusandolo di aver creato la situazione che ha portato al disordine e al massacro. Ciombe stesso, in un comunicato, segue aspramente la linea dei colonialisti ed afferma che si vuole riportare l'ordine nel Congo l'ONU deve limitarsi ad impedire all'esercito centrale di attaccare il Katanga ed usare la propria forza contro Giuzanga e le sue truppe. Anche il ministro degli interni del Katanga, Munongo, ha accusato l'ONU di «atrocità» per aver consentito il «rovesciamento del potere katanghese ad Albertville».

Munongo ha poi annunciato che nella regione di Albertville le forze del Katanga hanno deciso di riprendere le

operazioni militari con un'organizzazione clandestina. L'annuncio di Munongo sembra voler annunciare la ripresa dell'attività terroristica dei mercenari nella regione recentemente liberata dalle truppe fedeli a Giuzanga con l'aiuto delle popolazioni e delle tribù Baluba.

Oggi intanto a Leopoldville ha avuto luogo una funzione religiosa in onore dei soldati italiani massacrati a Kindu. Nella chiesa cattolica della capitale le autorità diplomatiche italiane ed altri funzionari delle Nazioni Unite hanno partecipato alla cerimonia. Le bare che contenevano i resti dei nostri aviatori, avvolte nelle bandiere dell'ONU saranno successivamente trasportate in Italia.

Colloquio di Segni con Rusk

WASHINGTON, 18. — Oggi, Segni si è incontrato a Washington con il segretario di Stato, Rusk. Ha avuto luogo uno scambio di vedute sulla situazione del Congo, così come sulle altre questioni in discussione alle Nazioni Unite. Sono stati esaminati anche i problemi relativi alla NATO, con particolare riguardo a quelli che verranno in discussione al prossimo Consiglio atlantico.

Segni era giunto a Washington prima di New York alle 16.38 ora italiana. Prima di partire per Washington per l'incontro con Rusk, Segni aveva inviato due lettere ufficiali al Segretario generale U Thant ed al ministro degli Esteri congolese Bomboko. In tali lettere Segni ha chiesto la identificazione e la punizione dei colpevoli dello sterminio degli italiani. Egli ha chiesto anche la partecipazione di un italiano ai lavori della Commissione di inchiesta, decisa dall'ONU.

Gli ultimi interventi alla seduta notturna del Consiglio di Sicurezza delle NU, dedicata alla questione congolese sono stati quelli del ministro degli Esteri belga Henri Spaak e dello indiano Menon. Spaak ha provocato una vivace replica del ministro degli Esteri congolese Bomboko a proposito dei mercenari belgi che militano nell'armata secessionista katanghese.

Spaak aveva esordito negando le responsabilità del Belgio negli avvenimenti congolese e smentendo che Bruxelles possa essere accusata di fornire assistenza militare o politica al regime katanghese.

Spaak ha poi ripetuto la sua proposta di formare una commissione internazionale di inchiesta sugli avvenimenti del settembre scorso ad Elisabethville (ove i mercenari del Katanga, in maggioranza belgi, hanno ucciso freddamente parecchie decine di «cascchi azzurri» dell'ONU).

Spaak è stato smentito dal ministro degli Esteri del governo centrale congolese Bomboko il quale ha dichiarato, sulla base di indicazioni della stessa stampa belga, che è a tutti noto che l'aviazione del Katanga è comandata da un ufficiale belga di nome Deulin.

Bomboko ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di aiutare il Congo a liquidare la secessione del Katanga.

Il delegato indiano Menon ha chiesto all'ONU di intensificare la propria azione per riportare l'ordine nel Congo ed ha accusato i paesi colonialisti di interferire nelle questioni congolese al fine di perpetuare una situazione di instabilità e di divisione che garantirebbe loro di mantenere indirettamente il dominio sulle ricchezze del Katanga.

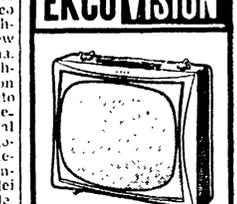
Visita di Adjuabi negli Stati Uniti

NEW YORK, 18. — Alexei Adjuabi, direttore della «Isvestia», organo del governo sovietico, è arrivato ieri sera a New York per una visita negli Stati Uniti.



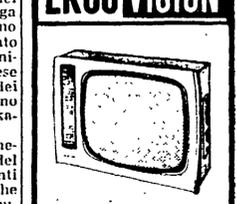
MILIONI DI TELEVISORI VENDUTI IN TUTTO IL MONDO

EKCO VISION



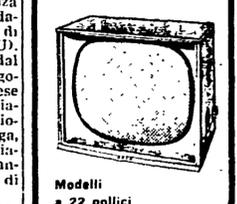
Modello portatile IL PIÙ LEGGERO IL PIÙ SOTTILE 17 pollici del mondo

EKCO VISION



Modello a schermo rettangolare 23 pollici

EKCO VISION



Modelli a 22 pollici

EKCO VISION



Modelli a 22 pollici

EKCO VISION



Modelli a 22 pollici

è garanzia di altissima qualità perché frutto di ricerche ed esperienze di una grande industria elettronica. In questo campo infinite sono le marche ma poche le industrie. Molte migliaia di operai ed un imponente complesso di attrezzature producono ogni giorno i famosi televisori

NEL LAZIO A. ROSATI Via Tirso, 47 ROMA Tel. 84.91.33